

BADIA POLESINE

www.lavocedirovigo.it
e-mail: provincia.ro@lavoce-nuova.it
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584

IL CASO Mauro Giuriolo, presidente Coldiretti, intervenuto venerdì in Consorzio a Este

“Diga sull’Adige, rischio per tutti”

“Argini in pericolo e allarme potabilità dell’acqua per cittadini e agricoltura”

Luca Crepaldi

ESTE (Padova) - Il progetto della diga sull’Adige per la produzione di energia idroelettrica continua a essere al centro delle discussioni tra enti e politica. A Este, nel pomeriggio di venerdì, nella sede del Consorzio di bonifica Adige-Euganeo, ospiti del neo presidente Michele Zanato, si sono trovati i colleghi dei consorzi polesani Adige Po e Delta Po (i presidenti Mauro Visentin e Adriano Tugnolo), il presidente dell’Unione veneta bonifiche Giuseppe Romano e i direttori degli stessi consorzi, Giuseppe Gasparetto e Giancarlo Mantovani.

Tra le varie associazioni presenti, la Coldiretti Rovigo, con il presidente Mauro Giuriolo e il direttore Silvio Parizzi.

E proprio Giuriolo ha condiviso la grande preoccupazione che sta dietro a questo progetto faraonico da 42 milioni di euro che creerebbe una diga di sbarramento attraverso l’Adige tra i comuni di Badia Polesine e Terrazzo, in provincia di Verona.

“Dobbiamo ribadire la delicatezza di questo progetto presentato - le parole di Giuriolo - che porterà a un innalzamento medio di 4 metri a monte dello sbarramento, con il livello dell’acqua che toccherà i 16 metri sul livello del mare, contro i 12 attuali, innalzamento di 5 metri dell’acqua. E quel che è più grave riguarda gli argini, studiati per contenere le piene momentanee d’acqua per tempi non superiori alle 72 ore, ma che con la diga chiusa potreb-



Mauro Giuriolo Presidente di Coldiretti Rovigo

bero essere più lunghe e frequenti. L’imbibimento degli argini potrebbe comprometterne la tenuta”.

E Giuriolo si chiede pure come verrà gestita l’acqua dell’Adige. “Come verrà rilasciata? - la domanda del presidente di Coldiretti - visto che le paratie sono mobili, potrebbe essere che nei momenti di piena vengano aperte con un flusso d’acqua maggiore del normale”. Ma c’è pure il problema opposto: quello della siccità, che potrebbe essere aggravata se la diga rimanesse chiusa in certi frangenti. “A valle ci sono una decina di sifoni, prese d’acqua per l’agricoltura, ma dall’Adige pescano l’acqua potabile il capoluogo,

e altre grandi città come Cavareze e Chioggia - ricorda Giuriolo - abbiamo avuto problemi già nel 2003 e nel 2012, Chioggia smise pure di distribuire acqua potabile per la portata ridotta e la risalita del nucleo salino fino a Cavanella d’Adige. A rischio di rimanere senza acqua potabile ci sono centinaia di migliaia di persone”.

E lo stesso vale per l’agricoltura. “Dalla Bova a Badia l’acqua dell’Adige entra naturalmente nel Ceresolo - spiega Giuriolo ricordando il sifone nella località badiese - se non fosse così da Villafora in giù succederebbe che i sifoni, che ora sono diventati a spinta azionata attraverso una boa, con minore

portata smetterebbero di funzionare. E sia l’agricoltura che l’ecosistema ne risentirebbero. Ricordiamo che Rosolina è nel Parco del Delta, potrebbero non arrivare più quei sedimenti utili a garantire i litorali di Rosolina Mare e dell’Isola Verde”.

Ma ritornando all’agricoltura, Giuriolo ricorda come le eccellenze come l’insalata igr di Lusua “unica in Europa” e il radicchio Igp di Chioggia, che si coltiva a Rosolina, sarebbero a rischio. “Va fatto uno studio molto approfondito e saranno importanti le osservazioni dei tecnici, niente deve essere improvvisato - le parole del presidente - ho stimolato il presidente dell’Unione veneta bonifiche Romano affinché venga predisposto uno studio approfondito e altrettanto venga fatto col le osservazioni al parere della Via. E lo stesso farò con la politica, dal rieletto governatore Luca Zaia a tutti i consiglieri regionali del nostro territorio”.

Infine, ma non meno importante, il monito del presidente di Coldiretti Rovigo. “Stiamo attenti che stanno sorgendo altre tre dighe di questo tipo nell’Adige - le sue parole - una a Belfiore appena dopo Verona, e altre due sopra il capoluogo scaligero. La morfologia del nostro corso d’acqua sta già cambiando in funzione di questi tre sbarramenti e dovremmo fare i conti con ciò. Quella di Belfiore a fine anno sarà pronta, per questo bisognerà studiare la problematica in modo complessivo, e non un progetto alla volta”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’INIZIATIVA

Casa del Sorriso apre agli anziani quando è caldo

BADIA POLESINE - Sfuggire al caldo in casa di riposo.

Per gli anziani di Badia Polesine, magari sprovvisti di un condizionatore, la soluzione potrebbe essere quella di fare una visita alla Casa del Sorriso.

Nei giorni scorsi, infatti, l’ente ha rinnovato la convenzione con il comune badiese per offrire alle persone anziane residenti nel territorio, un riparo durante i giorni di gran caldo.

“Per far fronte al grande caldo di questi giorni e in previsione della stagione estiva, abbiamo voluto riattivare la convenzione - spiega il presidente del cda Remo Previatello - grazie a questo accordo con l’amministrazione, permettiamo agli anziani che vivono in ambienti e case molto calde non dotate di aria condizionata di poter trovare ristoro nei locali della Casa del Sorriso”.

Nell’istituto di via San Nicolò è anche attivo anche un servizio bar e in alcune ore della mattinata è possibile partecipare alla lettura di gruppo dei quotidiani: una soluzione che, nel complesso, ha ottenuto già successo gli scorsi anni.

C. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETA’ In memoria di Bonaguro

Lions club regala un cane per ipovedenti Sam sarà la nuova guida, nona in 17 anni

BADIA POLESINE - I “leoni” regalano un cane guida ai non vedenti. Lo scorso 10 giugno il club dei Lions badiese ha realizzato una serata per i soci con cui è stata celebrata la donazione di Sam, il nuovo cane guida per aiutare le persone non vedenti.

Un evento ancora una volta dedicato alla memoria di Ivo Bonaguro, socio che per molti anni con la moglie Lucia era stato animatore di questo servizio dei Lions. Si tratta del nono cane che il club, nato 17 anni fa, ha consegnato durante tutta la sua storia.

Sam proviene dal centro addestramento cani dei Lions Italiani, con sede a Limbiate: un centro che istruisce e consegna 50 cani all’anno. “Il cane consegnato ieri sera era il numero 2000 - spiega il presidente dei Lions badiesi Giovanni D’Andrea - questo è stato per noi motivo di grande orgoglio, oltre che momento di ricordo e di celebrazione della figura di Ivo”.

Alla serata erano presenti diverse autorità, lionistiche e non, tra cui il governatore del distretto Mario Marsullo, il presidente di Limbiate Gio-



Il cane guida Sam e i componenti del Lions

vanni Fossati ed il dottor Alessandro Riello, imprenditore badiese.

“La presenza di numerosi soci, amici e simpatizzanti ha dato una importanza particolare all’avvenimento - ha aggiunto D’Andrea - Crediamo sia stato molto apprezzato e sentito da tutti, soprattutto per il suo impatto sociale nel territorio, che è ciò che ha motivato questa iniziativa”.

C. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO E’ stato presentato in sala Soffiantini

Il viaggio delle reliquie di San Teobaldo la storia dei resti del patrono in un volume

BADIA POLESINE - Badia ama il suo patrono: è stata un successo la serata di presentazione dell’ultimo libro riguardante San Teobaldo, giovedì sera nella chiesa arcipretale San Giovanni Battista.

Il volume, “Le reliquie di San Teobaldo: storia e segni dalla morte ai giorni nostri”, racconta il viaggio delle reliquie del santo ed è stato il frutto di una lunga e complessa ricerca storica, in Italia e all’estero, portata a termine dall’autore Giorgio Soffiantini.

Giovedì ad ascoltare la presentazione sono stati in tantissimi, tra cui anche il vescovo Lucio Soravito, il parroco don Torfino, don Alex Miglioli, l’assessore alla cultura Idana Casarotto. Una serata di grande interesse per i fedeli badiesi e non solo, che hanno approvato il lavoro di Soffiantini con un lungo applauso.

La serata ha inoltre permesso di raccogliere ben 570 euro dalla vendita del libro ad offerta libera, che saranno destinati alla Caritas parrocchiale. Si tratta di 284 pagine con la storia del viaggio interminabile e quasi avventuroso che le reliquie del Santo hanno compiuto prima di trovare finalmente casa a Badia Polesine.

Un lavoro mai effettuato in precedenza, che ha permesso di illustrare anche fatti storici antichi e recenti, a testimonianza



La cerimonia dello scorso anno per San Teobaldo

di un interesse crescente sulla figura di San Teobaldo.

Tanto da portare i resti del suo corpo persino in America, Mississippi. Nel complesso una grande soddisfazione per l’autore ma anche per la comunità di fedeli e “amici” di San Teobaldo, che hanno confermato con la loro presenza l’amore verso la figura del patrono badiese.

Che verrà peraltro presto celebrata di nuovo, con le altre due serate di presentazione a Sossano e a Bosco di Rubano.

C. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA